

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Spadolini riconferma tutti i ministri del precedente gabinetto

## Non hanno cambiato niente

### È prevalsa la logica della spartizione Non risolta la crisi del pentapartito

Natta: «Il nostro giudizio è severamente critico. Non vi è alcun cambiamento significativo in rapporto alle esigenze del Paese» - Imbarazzati commenti di DC e PSI - La «stangata» economica resta al primo posto nel programma governativo

### A quale prezzo per il Paese?

L'esito della «battaglia di agosto» — con quel governo che è l'esatto gemello del precedente — può prestarsi a titoli di ovvia brillantezza. Piuttosto di Shakespeare sono le sue suggestioni. «Ma non è una cosa seria». «Molto rumore per nulla» e così via. Sarebbe facile cedere alla tentazione. Ma deviate, di fronte ad una domanda che la gente, l'opinione pubblica, i lavoratori si stanno ponendo in queste ore, perché si è fatta questa crisi? E di fronte all'analisi necessaria su quanto è accaduto e sui suoi sbocchi.

Il trauma di elezioni anticipate. Ma perché si rindasse ai problemi concreti e reali con cui il paese si sta misurando, perché si avviasse un processo politico nuovo che lo tolga dalle seccie in cui si dibatte, e per fare avanzare nei fatti la prospettiva nuova e diversa di un'alternativa democratica. Per dare insomma carne e sangue a quella svolta e a quel cambiamento di cui la democrazia e la società italiana hanno bisogno. Al di fuori della strada da noi indicata non era in effetti difficile comprendere che avrebbero prevalso inevitabilmente le volontà e i meccanismi di un pericoloso immobilismo. Anche se dobbiamo ammettere che in realtà ha superato ogni previsione. Con quale soluzione per il paese è facilmente intuibile.

ROMA — Stupore. Questa è stata la nota dominante della giornata politica che ha visto il varo del governo e il giuramento dei ministri. Quando, a mezzogiorno e mezzo in punto, Giovanni Spadolini ha dichiarato al Quirinale che la lista del nuovo governo sarebbe stata «identica» a quella del governo precedente, vi è stato persino qualche attimo di incertezza. Declino di telefonate si sono intrecciate tra le sale stampa di Montecitorio e di Palazzo Chigi. Si sapeva bene che le segreterie politiche dei partiti governativi avevano messo una pesante ipoteca sul risultato finale, chiedendo la conferma dei vecchi ministri, specialmente nei posti-chiave, ma non si immaginava che lo «Spadolini due» semplice risultasse una pura e semplice fotocopia dello «Spadolini uno». Gli stessi ministri, e gli

stessi sottosegretari. Il fatto non ha precedenti negli ultimi trentacinque anni. E l'impressione è stata raggelante, in ogni ambiente. C'è voluta qualche ora di tempo perché, superato lo choc iniziale, i giornali della DC e del PSI, il *Popolo* e *L'Avanti!*, potessero stilare i primi commenti (grandanti imbarazzo) di formale consenso all'operato e alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Perché si è arrivati a questo sbocco? Spadolini ha avuto la cattiva idea di richiamarsi, proprio ieri mattina, all'articolo 92 della Costituzione il quale affida al capo del governo il compito di scegliere i ministri. Ha detto di ritenere che la medesima compagine ministeriale che ha deciso la «stangata» economica meritasse la sua «piena fiducia per la prosecuzione di quei negoziati e per il contestuale raggiungimento dei nuovi obiettivi di rafforzamento istituzionale e di migliore definizione dei rapporti».

Il rifiuto e l'impotenza ad operare un qualche rinnovamento, in particolare nel dicastero finanziario, dove più acute erano state le tensioni e gli scontri del precedente ministero, sono un segno negativo nell'attuale drammatica situazione economica.

**Direzione PCI**  
La Direzione del PCI è stata convocata per il giorno 26 agosto con inizio alle ore 9,30.

**Candiano Falaschi**  
(Segue in ultima)

**Renzo Stefanelli**  
(Segue in ultima)

**ALTRE NOTIZIE A PAG. 6**

Solo il Messico esposto per 60 miliardi di dollari

## Nazioni ormai alla bancarotta soffocate dal caos monetario

La caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime - Blocati i crediti - Paralizzante le istituzioni internazionali dalla politica attuata dall'amministrazione Reagan

ROMA — I banchieri decidono oggi sulla moratoria chiesta dal governo del Messico che non può più rimborsare le rate di un debito estero (pubblico) che ha raggiunto i 60 miliardi di dollari. È un evento drammatico, che fa capire dove e come si scarica l'attuale crisi monetaria internazionale. Questa non è la prima volta che si organizza il «salvataggio» finanziario di uno Stato. Zaire, Turchia, Romania, Polonia sono i casi più noti — ma qui siamo di fronte ad un avvenimento nuovo e più grave: il Messico è un grande paese, uno dei principali esportatori di petrolio, è in pieno sviluppo economico e sociale, e soltanto un anno fa era ritenuto fra i più «solvibili» del mondo. Cosa

ha portato, dunque, un paese come questo sull'orlo della bancarotta? Le ragioni sono diverse. Proviamo a farne una breve rassegna.

La riduzione delle esportazioni e dei prezzi del petrolio, in conseguenza della depressione nei paesi industriali, hanno decurtato del 30% le entrate valutarie del Messico. L'altro colpo è raddoppiato dei tassi d'interesse che ha moltiplicato l'onere del credito estero. Tuttavia la corda dei creditori non si sarebbe stretta fino al punto attuale se non fosse intervenuta la crisi monetaria internazionale — il Fondo monetario, la Banca Mondiale, la Banca Interamericana — non avessero

contemporaneamente ridimensionato le loro operazioni di finanziamento a governi diversi. Proviamo a trattare coi banchieri privati. Il Messico, infatti, otterrà, dopo lunghe contrattazioni, soltanto 4,4 miliardi di dollari di crediti dal Fondo monetario internazionale, mentre avrà bisogno ogni anno di 18-20 miliardi di dollari per far fronte alle scadenze e per finanziare lo sviluppo.

**Flavio Carboni**

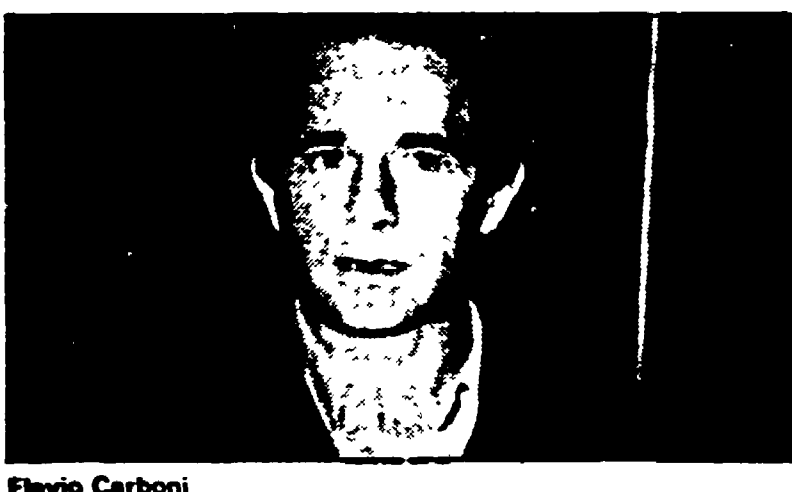
**Gli scienziati: Erice resterà una libera tribuna di pace**

**Mennea fa pace con la FIDAL e rientra nella «famiglia azzurra»**

**OGGI somigliano ai nazisti**

## Miliardi del Banco da Calvi a Carboni

Clamorosi sviluppi di un'inchiesta aperta dalla magistratura di Lugano sugli ultimi atti del presidente dell'Ambrosiano - La somma sarebbe stata prelevata dalle filiali di Nassau e Managua e versata in istituti di credito elvetici - Il costruttore di nuovo interrogato



Flavio Carboni

LUGANO — Prima di finire la sua vita impiccato ad un pilone del ponte dei Frati Neri a Londra, Roberto Calvi aveva prelevato illegalmente ingenti somme dalle filiali di Nassau e di Managua dell'Ambrosiano e le aveva depositate in Svizzera, su conti correnti bancari intestati a Flavio Carboni. Dopo la fuga e la morte del banchiere, il crack del suo impero finanziario e l'arresto in Svizzera del costruttore sardo, il giudice dell'Ambrosiano si è accinto a una sua autonoma inchiesta giudiziaria che ha già portato al sequestro di una cifra imprecisata ma di enorme consistenza — si parla di una cifra in milioni di dollari pari a 30 miliardi di lire italiane — custodita in istituti di credito sia cantonali che confederali.

La notizia, riportata con gran rilievo dai giornali locali e rimbalzata anche in Italia attraverso le agenzie di stampa, è stata confermata ieri ufficialmente dalla Procura pubblica di Lugano, dopo che lo stesso avvocato Cattaneo ne aveva garantito ai giornali l'autenticità.

In un comunicato diffuso nel pomeriggio alla stampa, i giudici svizzeri affermano testualmente che «sin dalle prime indagini furono accertate relazioni bancarie ed individuali numerose operazioni finanziarie da parte di Carboni e di suoi fiduciari. Nel frattempo pervenne alla Procura una denuncia pubblica, contenente documenti bancari delle filiali di Nassau e di Managua, secondo

consociate estere del Banco milanese, l'Ambrosiano Overseas di Nassau e l'Ambrosiano Group Commercial di Managua, che starebbero così cercando di recuperare i capitali dirottati da Calvi in Svizzera.

**I giovani disoccupati sono ogni anno 50 mila in più**  
Ogni anno l'esercito dei giovani disoccupati cresce al ritmo vertiginoso di 50 mila unità. Una situazione resa ancora più pesante dalla completa inefficienza delle strutture del collocamento: soltanto uno su dieci di quelli che trovano lavoro lo fa passando per i canali ufficiali. L'82% dei disoccupati ha meno di 29 anni. A PAGINA 4

**La turista accoltellata: non escluso il suicidio**  
Non si escluderebbe la tesi del suicidio nelle indagini sul «giallo» del residence nei pressi di Scicli, in provincia di Ragusa, dove è stato ritrovato uccisa una ragazza di Firenze, Elisabetta Ciabani. Secondo prime valutazioni la coltellata con la quale è stata uccisa potrebbe essere stata sferrata indifferentemente da un aggressore o dalla stessa Elisabetta. Oggi il cadavere verrà trasferito a Firenze dove la tragica vicenda ha destato viva commozione. A PAG. 5

Intervista con i giornalisti italiani

## Il dramma di Beirut nelle amare e fiere parole di Arafat

### L'esodo dei palestinesi è giunto al terzo giorno



Yasser Arafat

Dal nostro inviato BEIRUT OVEST — I palestinesi lasciano Beirut per evitare nuove sofferenze e nuove stragi nella città. Partono con l'amarezza e la delusione di avere visto i paesi europei, compresa l'Italia, restare inerti di fronte al massacro. Lo ha detto il leader dell'OLP, Yasser Arafat, domenica scorsa, ai giornalisti italiani presenti a Beirut ovest.

L'incontro è avvenuto in zona palestinese, al di là della Corniche Mazra, in un anonimo appartamento abbandonato. Arafat è entrato d'improvviso, preceduto dalle guardie del corpo. In tenuta da campo e berretto mili-



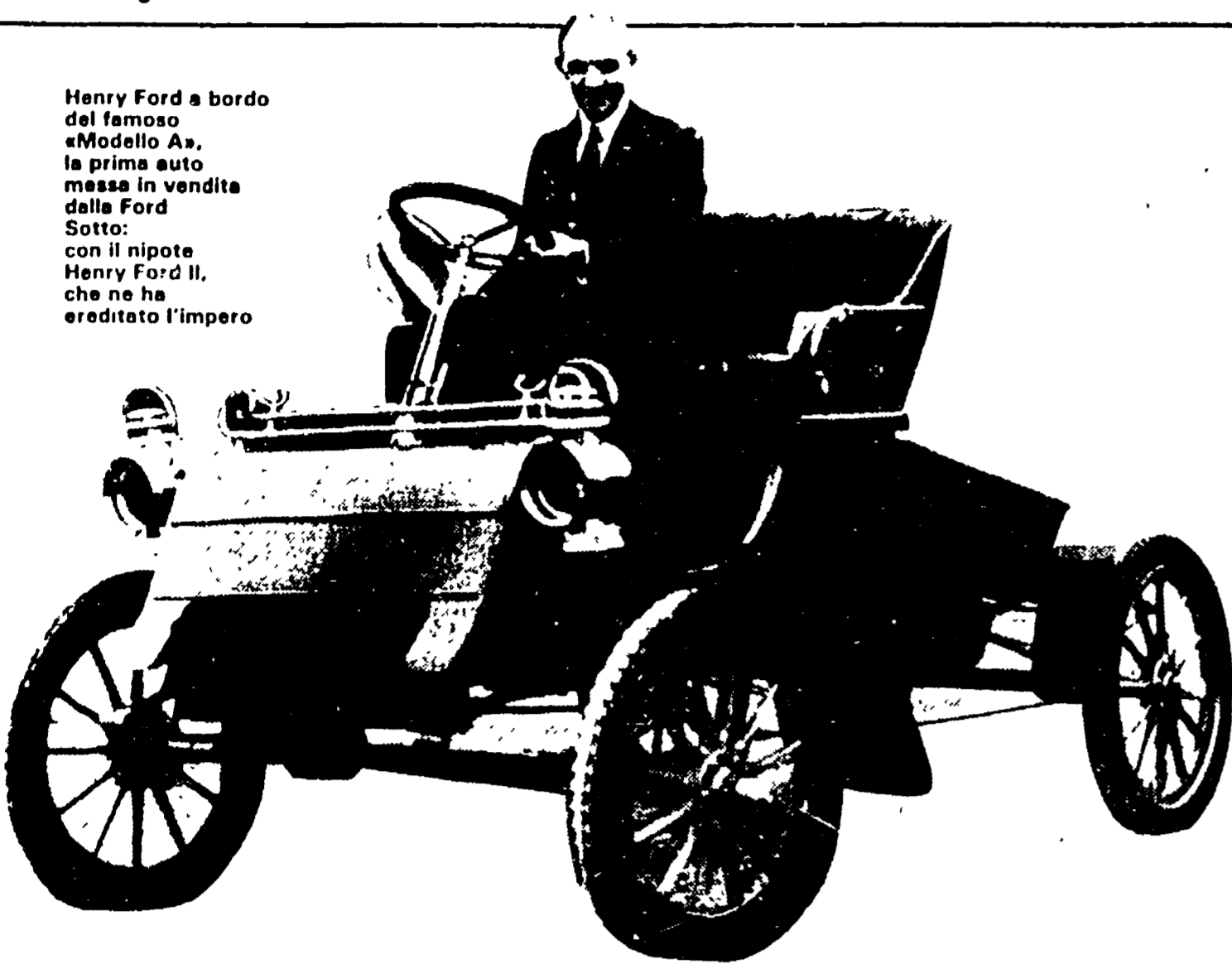
BEIRUT — Nel volto di queste donne palestinesi il dramma di un popolo

La seduta del Parlamento si è tenuta nel settore est, a Fayadieh, in una caserma dell'esercito libanese (che gli islamisti progressisti accusano di essere largamente controllato dalle destre), con le milizie fangiaste all'interno e i tanks israeliani a poca distanza. Ciò ha indotto il leader del Movimento nazionale progressista e della comunità drusa, ad accusare domenica Gemayel di mirare ad una «dittatura di tipo salvadoreño sotto la protezione dei carri armati israeliani».

**OGGI somigliano ai nazisti**  
C'è un'ipotesi che si sta facendo strada tra i palestinesi: che il loro esodo da Beirut sia solo un preludio a un altro esodo, quello dei palestinesi che si sono rifugiati nei paesi arabi. «Sono ancora assediati a Beirut. Ora, sorrodiamo sui 9.000 prigionieri, che speriamo vengano trattati secondo le norme vigenti per i prigionieri di guerra e sui 9.000 rimasti a Beirut, che adesso se ne stanno andando; ma pensate a quelli che lo stesso Begin ha definito «uccisi». Note intanto la serena indifferenza con la quale il «premier» israeliano dice 2 o 3 mila come se la differenza fosse irrilevante. Si tratta di morti, non di feriti, eppure, figli che li piangono e li piangeranno forse per sempre e così, con questa disumanità, mille conigli in più o in meno di mille banane o di mille prugne. Sono migliaia di vite troncate. Ammettete che pure, per un solo istante, non si potessero né si doessero ripartire, ma è possibile che ora, cercando di contarle, egli non senta il dovere umano di pronunciare nei loro confronti una sola parola di rammarico e di pietà? Ci conforta un solo pensiero, compagni: che Begin e Sharon sono due uomini di destra, due capitalisti dichiarati, mentre più si va a sinistra, più ci si allontana, nella speranza e nella lotta, da questo mondo come più si fanno via l'odio per le guerre e l'amore per gli uomini. Fortebraccio

(Segue in ultima)

(Segue in ultima)



Henry Ford a bordo del famoso «Modello A», la prima auto messa in vendita dalla Ford. Sotto: con il nipote Henry Ford II, che ne ha ereditato l'impero

«I O NON scrivo un'opera di storia, ma delle vite; ora noi ritroviamo una manifestazione delle virtù e dei vizi degli uomini non soltanto nelle loro azioni più appariscenti: spesso un breve fatto, una frase, uno scherzo rivelano il carattere di un individuo più di quanto non facciano battaglie o cadde 10.000 morti

# Il Padre dei Padroni

Henry Ford chiamò un giornalista e gli disse: «Scrivi le mie memorie». Nacque un libro, riproposto oggi in Italia, apologetico. Ma ricco di insegnamenti...



Antonio Meru

ritenute inerenti al messaggio e al mito di sé che si intende trasmettere ai posteri.

Henry Ford e il suo esperto amanuense Crowther non sfuggono alle regole del gioco esponendo per 400 pagine la «summa» dei principi di vita, dei luoghi comuni, delle fissazioni e della «interpretazione» delle concrete realizzazioni dell'inventore della catena di montaggio e dell'automobile di massa.

Ford parla poco o niente di avvenimenti privati, trascura di menzionare la sua famiglia (scarsi riferimenti al padre irlandese, alla moglie, al figlio Edsel), con accenti banali liquida gli amici famosi come Edison e Firestone, evita i riferimenti ai suoi concorrenti, cancella le distribuzioni che gli contrapposero ai fratelli Dodge.

È vero, Ford si oppose ai ceti conservatori americani, propugnò una politica di alti salari e certo assistenzialismo, ma solo perché persuaso che i conservatori avrebbero avvicinato la rivoluzione bolscevica in Usa con le loro prediche sull'austerità e il pauperismo dei lavoratori.

Insomma l'Autobiografia di Henry Ford è la storia di un pioniere di successo che si è sviluppato sino ad un preponderante presenza del marmo nella capitale.



## L'esercito della Terza età / 1

# Verso la «società vecchia»?

Fra vent'anni, per ogni 100 bambini, ci saranno 130 anziani: ma nessuno sa come affrontare questo radicale cambiamento degli equilibri generazionali

Fra il «popolo delle vacanze» sono in netta minoranza. Contribuiscono invece ad alzare le statistiche, di cui sono avidi in questi giorni i quotidiani, dei rimasti in città. Loro, gli anziani, i vecchi, al Ferragosto nelle metropoli più o meno infocate ci sono abituati.

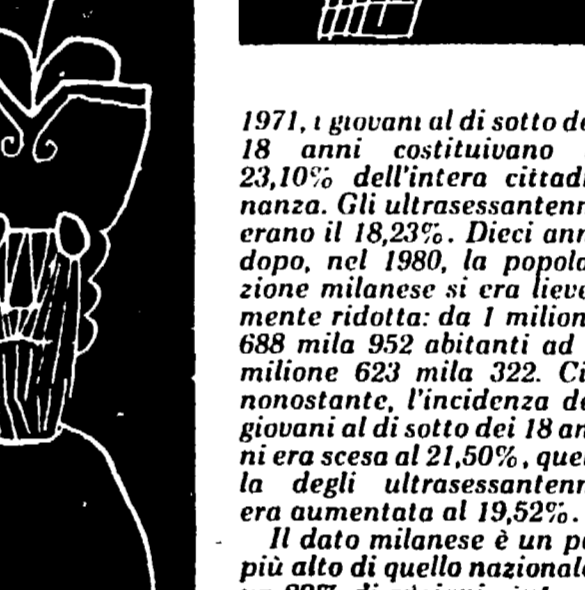
Peggio è per le donne. In giro se ne vedono pochissime. Al circolo o al gioco delle bocce loro non ci vanno. Le più afflitte e sole, quando proprio non ne possono più, si ottaccano all'apparecchio telefonico.

Non sarebbe difficile andare in cerca di casi limite, di situazioni ed episodi forse più numerosi di quanto si possa immaginare, per imbastire un articolo giornalistico e strappalacrime sulle autentiche tragedie della solitudine, della vecchiaia.

centomila, sono donne) vivono soli. Ha un bello squilibrato, «telefono amico».



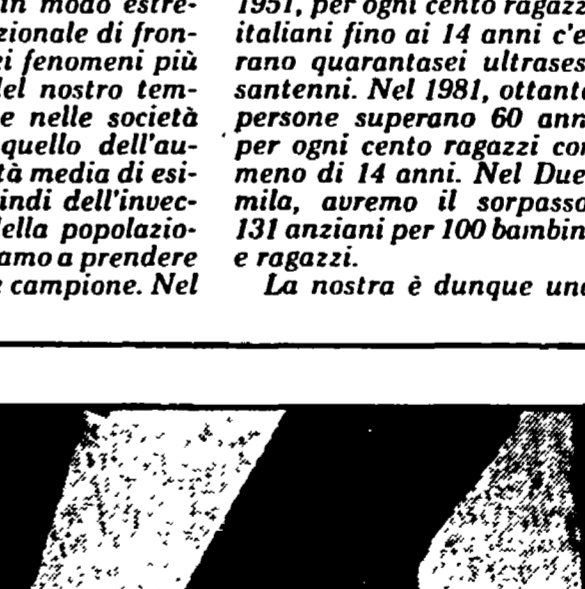
società nella quale, attraverso lo sviluppo delle conoscenze igieniche e sanitarie, le conquiste della prevenzione e della medicina, si riesce a prolungare la vita umana -media- in misura impressionante, del tutto impensabile ancora agli inizi di questo secolo.



1971, i giovani al di sotto dei 18 anni, costituivano il 23,10% dell'intera cittadinanza. Gli ultrasessantenni erano il 18,23%.



Allo stesso modo, la popolazione milanese si era lievemente ridotta: da 1 milione 688 mila 952 abitanti ad 1 milione 623 mila 322.



Una «politica della terza età» diventa a questo punto una necessità non rinviabile. Gli anziani non dispongono di un potere contrattuale abbastanza forte per imporre una politica giusta nei loro confronti.

Dalla Roma imperiale ai fastosi edifici del Kuwait di oggi: una mostra a Carrara traccia la storia della preziosa pietra bianca e del suo sfruttamento

# Una Luna scolpita nel marmo

Del nostro inviato

CARRARA — Era il primo secolo avanti Cristo, poco dopo un anno tra l'89 e il 48 quando iniziarono le escavazioni industriali sulle Apuane. La conferma viene da Plinio il quale riferisce di una controversia intervenuta tra Bruto e Crasso, colpevole quest'ultimo di avere abbellito la propria casa con colonne di marmo «dispendiose».

famiglie di «cives». Nacque così nel 177 a. C. Portus Lunae, punto nevralgico e strategico molto importante trovandosi sulla strada Aemilia Scauri (poi chiamata Aurelia), alla foce della Magra e sulle coste del Tirreno.

latino Silvano, nome prolettore delle cave e dei cavaletti, che è diventato una sorta di simbolo della mostra. Proprio in questi giorni, inoltre, sono stati aggiunti alcuni pezzi scoperti casualmente durante lavori di sbancamento di una cava.



Cave di marmo a Massa Carrara

Ma la teoria «attivistica», si osserva, tende a trovare risposte singole a questioni di grosso rilievo: per esempio, le strutture per l'assistenza agli anziani e, ancor prima, condizioni di lavoro tali da consegnare all'età della pensione uomini e donne ancora integri nelle loro capacità fisiche e intellettuali.

Marco Ferrari

(continua)

Su dieci in cerca di lavoro otto hanno meno di 29 anni

ROMA - Mettersi in proprio sta diventando un'alternativa diffusa tra quei giovani che non riescono a trovare lavoro né attraverso il collocamento né tramite vie dirette, queste ultime sempre più fruttuose. Un'analisi compiuta dalla CGIL...

Ogni anno 50mila in più, cresce così l'esercito dei giovani disoccupati

per i maschi, stazionarie, invece, le quote di occupazione per chi è tra i 25-29 anni, anche qui - però - a scatto delle donne che pure hanno aumentato sensibilmente in questi anni la domanda di ingresso...

vanta dal fatto che il primo lavoro offerto è nella grande parte dei casi di qualifica inferiore alle attese e in seguito al titolo di studio posseduto dal giovane che si affaccia sul mercato del lavoro...

Un esempio? Quello del collocamento nel Salernitano, sottratto dopo una lunga battaglia sindacale alla loggia massonica della camorra, con ben 13 mila assunzioni stagionali...

L'esperienza insegna (è il caso della delibera della Regione Campania che prevede l'assunzione negli enti locali per le qualifiche medio-basse attraverso il collocamento, degli stessi accordi per la formazione professionale nelle aree terremotate da ricostruire ed anche di alcune misure contro il caporalato in Puglia)...

Nuova udienza e nuovo rinvio del tribunale di Milano

Ambrosiano: il PM chiede lo stato di insolvenza

Altre 24 ore per presentare memorie supplementari - Il vecchio consiglio di amministrazione insiste: «tutto andava bene» - Misteriosa offerta di 450 miliardi



MILANO - I tre commissari liquidatori (da sinistra a destra) Martinelli, Spreafico e Gerini

MILANO - Anche la seconda udienza per discutere sulla solvibilità del vecchio Banco Ambrosiano si è esaurita senza concludere la vicenda: sul tavolo dei giudici si sono accumulate altre memorie nelle quali i rappresentanti del vecchio consiglio di amministrazione, si sforzano di dimostrare come insolvenza non ci sia, non ci sia mai stata, non sia possibile parlarne...

MILANO - In una intervista all'Adn Kronos uno dei quattro commissari della Consob Enzo Matturri ha spiegato i motivi per i quali, pur condividendo l'operato di Guido Rossi e le ragioni che lo hanno indotto alla clamorosa dimissione dalla presidenza della Commissione, non hanno ritenuto opportuno seguirne l'invito di tutti i commissari di accettare la proposta di dimissioni...

Per parte sua, Romanet ha ripreso, parlando con i giornalisti, l'avventurosa proposta lanciata in occasione della prima udienza: c'è un gruppo di azionisti, piccoli e grandi, italiani ed esteri, vecchi e nuovi - aveva fatto sapere - disposti a mettere sul tavolo 200 miliardi. Ieri mattina la cifra era inaspettatamente cresciuta fino a 450: abbastanza, secondo Romanet, per estromettere dal Nuovo Banco il pool delle sette banche...

Per parte sua, Romanet ha ripreso, parlando con i giornalisti, l'avventurosa proposta lanciata in occasione della prima udienza: c'è un gruppo di azionisti, piccoli e grandi, italiani ed esteri, vecchi e nuovi - aveva fatto sapere - disposti a mettere sul tavolo 200 miliardi. Ieri mattina la cifra era inaspettatamente cresciuta fino a 450: abbastanza, secondo Romanet, per estromettere dal Nuovo Banco il pool delle sette banche...

La miseria del «terzo mondo» nei dibattiti e nelle mostre al meeting dell'Amicizia

I «nuovi cattolici» a Rimini: una scure che tagli la radice del sottosviluppo

Un diverso ordine internazionale - Dalle «favelas» un nuovo umanesimo - Polemiche messe a punto

presenti Andrew Young, sindaco di Atlanta ed ex ambasciatore statunitense all'ONU, Humberto Calderon Berti, ministro per l'Energia e il Minerale del Venezuela, Isao Hosoe, responsabile del centro «Polo Manzù» di Tokio...

Ma più delle parole ufficiali valgono le immagini dei «favelados». Sono milioni di persone emigrate dalle terre di origine; qualche volta a causa della siccità, più spesso - ricordano il promoter del meeting - in seguito a ben orchestrati campagne pubblicitarie volte a creare sacche di manodopera a costo minimo. Così la gente va in città credendo di trovare lavoro e sicurezza; vi trova invece progressivo esaurimento, misto ad una situazione del pianeta. Sono sufficienti i cosiddetti aiuti?

Una risposta è stata suggerita dall'economista Giuseppe Scida: «Uno sviluppo autentico non può esaurirsi nel mero progresso economico, misurato attraverso la crescita del prodotto nazionale lordo e dei consumi di lusso, appannaggio delle élites della borghesia internazionale. E qualcosa di più radicale, è soprattutto lo sviluppo dell'uomo e il rilancio dei suoi obiettivi da conseguire simultaneamente».

neamente, la soddisfazione dei bisogni umani materiali e immateriali; la crescita di efficacia del sistema produttivo; il conseguimento del fine che si propongono tutti i diversi soggetti sociali, compatibilmente fra loro e con le risorse disponibili...

La sostanza della tesi difensiva del vecchio consiglio è quella di cui abbiamo dato notizia: nella relazione dei commissari liquidatori non c'è uno stato patrimoniale attendibile; di conseguenza «non si capisce quale sia il rapporto tra attivo liquido e debiti a breve e, pertanto, non si capisce se esiste un salvataggio possibile». Il presidente del Banco si tentò di giustificare il crack, asserendo che erano venuti a mancare i depositi interbancari e che solo un paio di giorni fa l'ex vice presidente di Calvi, Roberto Rosone, affermò che responsabile del collasso è stato il venir meno del «capitale fiducia»...

Bimba tolta ai genitori detenuti. Protesta direttore del carcere

VENEZIA - «Una decisione presa in via precauzionale, in attesa di conoscere meglio la personalità dei genitori della bambina»: così il giudice del tribunale dei minori di Venezia, Giampaolo Fiorio, ha definito il provvedimento da lui firmato che ha sottratto la piccola Tamara Silvia Maccarone, nata il 30 luglio scorso, al padre e alla madre, entrambi reclusi nel carcere di Rovigo...

La compagna onorevole Lucia Cominato ha visitato la casa di pena per reclusi come della situazione. Tutto - ha detto - era pronto per accogliere Tamara Silvia: era stata allestita una cella speciale per la madre e la figlia e, con una cuccia tra guardie e reclusi, era stata comprata la culla.

Ma poi, in serata, il «meeting» è tornato a volare nei cieli alti grazie alla «Morte dell'eroe», letture epiche, nella «Soglia piú alta», di Omero, Dante, Turoldo, Tasso, Malville e Cervantes, interpretate da Nando Gazzolo, Franco Graziosi, Paola Mannoni, Ettore Tescano. Una serata indimenticabile, che ha interrotto i ritmi pagani di una Rimini mondana ormai rarefatta. Anche se l'epica bellezza di Omero, Dante e Cervantes andrebbe forse stemperata nel pensiero di Brecht: «Sventurata la terra che ha bisogno di eroi».

Il direttore del carcere di Rovigo ha osservato invece che, se il provvedimento del giudice è corretto dal punto di vista giuridico, «non appare giustificabile dal punto di vista umano».

Il direttore del carcere di Rovigo ha osservato invece che, se il provvedimento del giudice è corretto dal punto di vista giuridico, «non appare giustificabile dal punto di vista umano».

Nella Consob tutti concordi con le dimissioni di Rossi

MILANO - In una intervista all'Adn Kronos uno dei quattro commissari della Consob Enzo Matturri ha spiegato i motivi per i quali, pur condividendo l'operato di Guido Rossi e le ragioni che lo hanno indotto alla clamorosa dimissione dalla presidenza della Commissione, non hanno ritenuto opportuno seguirne l'invito di tutti i commissari di accettare la proposta di dimissioni...

Secondo Matturri la quotazione ufficiale ha «gravato l'Ambrosiano di responsabilità» e non intendeva promuovere nessuno, tanto meno escludere il Banco di Sicilia.

Secondo Matturri la quotazione ufficiale ha «gravato l'Ambrosiano di responsabilità» e non intendeva promuovere nessuno, tanto meno escludere il Banco di Sicilia.

Riuniti i piccoli azionisti

COMO - Un gruppo di piccoli azionisti dell'Ambrosiano si sono riuniti a Sanremo per decidere le iniziative da assumere a tutela dei loro diritti. Alla presenza di oltre 80 azionisti portatori di circa 200.000 azioni l'avv. Giuseppe Botta di Como (che rappresenta il comitato di piccoli azionisti della zona comasca, portatori a suo avviso di un pacchetto rappresentante il 4% del Banco) ha detto che «sarebbe pericoloso farsi prendere dal panico con azioni emotive che po-

trebbero essere controproducenti. Secondo l'avv. Botta «nei confronti della nuova società i vecchi azionisti non possono accampare dei diritti, vi è solo l'aspettativa che venga riconosciuta la loro proprietà». L'altro punto discusso è stato il ricorso a un «corriere perciò» - ha proseguito Botta - a attendere con calma i prossimi sviluppi e solo nell'ipotesi che nulla venga riconosciuto ai vecchi azionisti, ci si potrà muovere anche con la solidarietà di altri a noi vicini. Una nuova riunione è prevista per settembre a Sanremo.

trebbero essere controproducenti. Secondo l'avv. Botta «nei confronti della nuova società i vecchi azionisti non possono accampare dei diritti, vi è solo l'aspettativa che venga riconosciuta la loro proprietà». L'altro punto discusso è stato il ricorso a un «corriere perciò» - ha proseguito Botta - a attendere con calma i prossimi sviluppi e solo nell'ipotesi che nulla venga riconosciuto ai vecchi azionisti, ci si potrà muovere anche con la solidarietà di altri a noi vicini. Una nuova riunione è prevista per settembre a Sanremo.

Sottoscrizione: oltre il 60 per cento

Table with columns for city names and percentages, listing subscription progress across various Italian regions.

Due giovani nel Materano

Tornavano dal concerto: feriti a posto di blocco. I due giovani sono stati feriti mentre tornavano dal concerto di Tursi. Sono stati fermati a un posto di blocco dove c'era una pattuglia di carabinieri. Sono stati feriti e portati all'ospedale di Tursi.

GRADUATORIA REG. Table listing names and amounts, likely related to the subscription or another financial report.

Del nostro corrispondente POTENZA - I carabinieri hanno sparato ad un posto di blocco un colpo di pistola che ha ferito due giovani. Sono stati feriti e portati all'ospedale di Tursi.

Del nostro corrispondente POTENZA - I carabinieri hanno sparato ad un posto di blocco un colpo di pistola che ha ferito due giovani. Sono stati feriti e portati all'ospedale di Tursi.

Un «rientro» all'insegna dell'incertezza per milioni di lavoratori

Riaperte le fabbriche (ma non per tutti)

Prosegue il «boom» della cassa integrazione - Riprendono le vertenze per i contratti

MILANO — C'è anche chi tor-... di lavoro ha trovato in fabbrica chiusa e posta in liqui-... è successo ai 52 dipendenti della «Ceramica Costa» di Bassano del Grappa. Più in generale, questo valore, che è un rimpicciolimento dei rientri al lavoro è stato imposto dalla cassa integrazione.

La Nuova Innocenti. A Torino, oltre alla Fiat, sono ancora firmi i principali cantieri edili, le industrie della gomma e della plastica (Pirelli, Michelin, Stars, ecc.), quelle tessili (la Faccin, in provincia, e i pretini del primo settembre). La Inesit riaprirà martedì prossimo. Hanno riaperto dopo la pausa estiva (ma solo parzialmente) gli stabilimenti della RIV a Pinerolo e a Villar Perosa. Lavorano già ormai da settimane, invece, le fabbriche e gli uffici Olivetti e Honeywell, che da molti anni chiudono a luglio.



La ripresa vera, dunque, è rinviata almeno di una settimana. E anche allora non sarà per tutti. Ci sono infatti diverse categorie di lavoratori che non torneranno, tenuti lontano dalla cassa integrazione. Per alcuni si tratterà di un provvedimento di soli pochi giorni, quasi un

prolungamento del periodo delle ferie. Per molti, invece, la cassa integrazione si estenderà ancora a lungo nel tempo. Tanto a lungo, in alcuni casi, da rendere vaga e incerta persino la data approssimativa del rientro al lavoro.

provincia di Milano (esclusa la zona di Monza e della Brianza) le cifre ufficiali dicono che la cassa integrazione nei primi sei mesi dell'anno è aumentata di ben il 27,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nella regione le aziende che hanno fatto ricorso alle sospensioni a zero ore sono ben 529, per un totale di 53.837 lavoratori. Sono cifre allarmanti, che dicono forse meglio di ogni altra cosa il punto delicato cui è giunto nel nostro paese il processo di riconversione e di ristrutturazione dell'apparato produttivo. È vista da questo punto di vista, appare lontana e incomprensibile buona parte della disputa che ha impegnato il movimento sindacale e gli imprenditori nelle settimane precedenti. Il problema è quello del lavoro, quasi che ad esso si potesse impuntare lo stallo di tanta parte del nostro apparato produttivo.

La lotta, nelle discussioni di questi primi giorni dopo le ferie, si sposta decisamente sul lato dolente dei contratti. Sono oltre dieci milioni i lavoratori che si trovano impegnati in una vertenza contrattuale nelle prossime settimane. Tutti i principali categorie dell'industria discuteranno già nei prossimi giorni il rinnovo delle rispettive vertenze, per vincere la pregiudiziale imposta di forza del padronato. I tessili hanno ancora da amministrare un pacchetto di ore di scioperi

Dario Venegoni

Una tassa leva l'altra ma la presentano come «patrimoniale»

Le prime (dosate) indiscrezioni - Il patrimonio immobiliare in Italia ha un valore di un milione e mezzo di miliardi

ROMA — Infilato all'indietro... cenni contenuti nella legge finanziaria si fa riferimento ai «parametri già fissati per la quota canonica» (quelli per intendere che sono legati all'ubicazione, all'età e alla qualità delle costruzioni ed anche quelli che stabiliscono la rivalutazione del valore anno per anno sulla base del costo della vita).

Il valore degli immobili? Nel caso di un mutuo, il valore del bene è quello che viene indicato nel contratto di mutuo. Per quanto riguarda invece le prime indiscrezioni, si tratta di dati che non sono ancora stati definitivamente elaborati.

già depositata in Parlamento anche se a crisi già aperta) sono piuttosto pochi e che le voci di dettaglio sono molte e impossibili da verificare; difficile quindi dare un giudizio a questo punto.

Fondo monetario, bilancio disastroso

Il deficit dei paesi industrializzati si è ridotto di quaranta miliardi di dollari facendo però aumentare di 100 il disavanzo di quelli «poveri» - Gli esportatori di materie prime hanno perduto i loro mercati - Infuria la «guerra» commerciale

WASHINGTON — Gli effetti cumulativi della crisi economica degli ultimi tre anni — aumento della disoccupazione e della produzione industriale — sono tali che il commercio internazionale è minacciato sempre di più da misure protezionistiche che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo che dipendono dall'esportazione di materie prime.

Di interesse negli ultimi tre anni, ad un inadeguato coordinamento tra le misure fiscali e monetarie e dal singolo governo. Ma accanto all'attenuazione dell'inflazione negli ultimi dodici mesi, va ricordato il prezzo pagato in termini della disoccupazione, che è passata dai 5 all'8 per cento nei paesi industrializzati negli ultimi tre anni, e della crescita economica. Dopo aver raggiunto un prodotto nazionale lordo medio del 4 per cento negli anni 1977-1979, i paesi industrializzati hanno visto un aumento annuale del solo 1,25 per cento nel 1980 e nel 1981. Le previsioni per il 1982 sono altrettanto pessimistiche.

zione annuale complessiva di questo blocco di paesi è scesa al punto più basso registrato negli ultimi trent'anni, al 2,5 per cento. Fra i paesi esportatori di materie prime — ma non di petrolio — la produzione nazionale procapite è rimasta stabile, oppure è addirittura diminuita. Si è in gran parte fermato nel 1981 il flusso di denaro a favore dei paesi esportatori di petrolio. Secondo le statistiche riportate dal Fondo monetario, il surplus in mano a questi paesi è passato dai 116 miliardi di dollari registrati nel 1980 a 69 miliardi nel 1981. Nello stesso periodo, il deficit complessivo dei paesi industrializzati si è ridotto, per 40 miliardi di dollari, ad un totale di 4 miliardi. Tale spostamento dovrebbe continuare nei prossimi mesi, affermano gli autori del Rapporto, i quali prevedono per i paesi industrializzati un legge-

Crolla l'acciaio Nuove ritorsioni commerciali USA?

La produzione è scesa del 18% in un anno (44% negli Stati Uniti)

ROMA — Gli industriali americani... di difesa a colpi di ricorsi giudiziari per pratiche di dumping e prezzi sovvenzionati, scrive il settimanale statunitense «Ela dell'acciaio», dichiarando che il prossimo accordo fra Comunità europea e USA «non serve a niente».

Dalla Germania viene notizia di un accorciamento dei tempi per la fusione Krupp-Hoesch-Thyssen nel campo degli acciai speciali. La «Ruhrstahl», prevenendo i tardivi sforzi che si fanno anche in altri paesi verso le produzioni specializzate, vuole piazzarsi quale fornitore mondiale di una gamma assai ampia di acciai dalle prestazioni eccezionali. E lontano il tempo in cui si gridava in questi casi contro il monopolio. La forza monopolistica è proprio ciò che più si cerca per dominare un mercato assillu-

do alcuni ambienti a torto) di poter salvare una parte del mercato interno a colpi di guerra commerciale, con ordinanze di tribunale, divieti, multe e dazi doganali. I produttori europei e giapponesi, tuttavia, hanno già acquistato «teste di ponte» sul mercato statunitense, entrando come azionisti in piccole aziende locali di produzione da usare come cavalli di Troia. È dubbio che ciò porterà a grandi risultati per l'industria europea. E però certo un fatto: che molti prodotti americani che utilizzano l'acciaio risultano di minor costo grazie alle importazioni, specie giapponesi. In pratica, la siderurgia europea e giapponese «sovvenzionata», vendendo in perdita, il mercato statunitense pagando il prezzo della propria incapacità, a diversificare i propri sbocchi.

Dollaro a 1387, ma le banche temono l'onda messicana

L'insolvenza dei paesi più poveri non è sopportabile per il sistema bancario

ROMA — Dollaro a 1387 lire, oro a 394 dollari l'oncia, Borsa di New York in rialzo: sono dati contrastanti (se c'è richiesta elevata di dollari, dovrebbe esercitare un po' meno per l'oro) ma bisogna tener conto che il mercato non esprime più a lungo tempo «guadagni» lineari. Ad esempio, i pericoli che corre il sistema bancario internazionale con le difficoltà finanziarie del Messico e di altri paesi sono visibili con «freddezza» sul mercato.

Il «salvataggio» finanziario del Messico, fra l'altro, sembra lontano dall'aver assunto il carattere di un piano che consenta la ripresa del credito internazionale. Il «salvataggio» finanziario del Messico, fra l'altro, sembra lontano dall'aver assunto il carattere di un piano che consenta la ripresa del credito internazionale.

RollyGo è tornato. Maximilian I° festeggia una spumeggiante storia di mare.

I Rollynauti sono tornati. RollyGo dondola nell'acqua tranquilla della darsena di Portsmouth. Lontani sono i ghiacci galleggianti, le tragedie appena sfiorate laggiù a 50° sud, l'ala spezzata che ne ha frenato il volo. Lontane sono le onde alte come palazzi, la salsedine che ti accarezza con la sua mano ruvida, le frecce bianche degli albatros che feriscono il ciclo che chiama tempesta.



RollyGo ha ammainato le vele e dorme come un guerriero, stanco, ma felice. L'avventura intorno al mondo si è conclusa. Le siren e ci hanno accolto all'arrivo, le colonne verticali d'acqua delle manichette di bordo ci hanno fatto corona; sono saltati in rapida successione gli ultimi palti di Maximilian I°, lo spumante che ha segnato con i suoi schiocchi festosi gli eventi eccezionali, i cambi di equipaggio, il coraggio degli uomini.

Sale al 19,33% l'interesse sui BOT a scadenza 12 mesi

Sottoscritti ieri 20.757 miliardi contro 18.736 in scadenza

ROMA — Prezzi e rendimenti inalterati (in aumento per i titoli a 12 mesi) all'asta di fine mese dei BOT, che ha assegnato 20.757,745 miliardi andati a totale copertura dei titoli a scadenza ammontanti a 18 mila e 736 miliardi.

Per quanto riguarda i titoli a tre mesi, a fronte di una offerta di 6 mila miliardi, al prezzo base di 95,85 per cento di valore nominale (rendimento semplice 17,18 per cento), sono stati collocati interamente agli operatori titoli per 5.380,070 miliardi, a prezzo invariato. Sono rimasti invenduti titoli per 619,930 miliardi. È interessante notare che i titoli

a tre mesi in scadenza questo mese ammontavano a 6.720,285 miliardi. Per quanto riguarda i titoli a sei mesi, l'offerta è stata di 12 mila miliardi, ad un prezzo base di 91,60 (rendimento 18,19 per cento). La richiesta degli operatori è stata di 10.377,675 miliardi a prezzo invariato, alla quale si deve aggiungere un miliardo acquistato dalla Banca d'Italia, che ha portato il totale a 11.377,675 miliardi (non assegnati titoli per 622,325 miliardi).

Per le bietole annata nera La produzione cala del 30%

Sono pesanti per le colture i danni provocati dalla siccità

ROMA — La campagna di raccolta delle barbabietole è cominciata solo da un paio di settimane, ma già si annuncia decisamente negativa. Dopo due annate eccezionali (quelle dell'80 e dell'81) l'82 sarà per il settore un anno nero: la prolungata siccità, l'assenza di precipitazioni fino alla fine di luglio ha danneggiato le colture al nord che nel centro sud. A causa della siccità le bietole hanno un basso contenuto zuccherino e (in molte zone) anche un peso insufficiente.

Secondo i primi calcoli la produzione di saccharo per ettaro è diminuita rispetto al passato del 20 per cento. E a questo va aggiunto anche il fatto che quest'anno sono state seminate meno bietole (il 17% in meno sull'81) a causa dei forti oneri comunitari. A conti fatti il totale della produzione di zucchero dovrebbe arrivare a circa 14 milioni di quintali rispetto agli oltre 20 toccati l'anno scorso con una diminuzione com-

plessiva di circa il 30 per cento. Una situazione che mette i bieticoltori in gravi difficoltà. Proprio partendo da questi dati negativi il CNB (Consorzio nazionale bieticoltori) ha avanzato una serie di richieste al governo per la tutela del settore. La prima riguarda misure straordinarie per le zone del Mezzogiorno particolarmente colpite dalla siccità (una proposta già avanzata a fine luglio) e più in generale si richiede un passo nei confronti della Comunità europea perché siano sospesi tutti gli oneri che il settore deve pagare al Feoga (tenuto anche conto del fatto che proprio l'Italia nell'81 si era addossata il peso delle perdite di produzione).

Vi ricordate il fotografo di «Blow up»? Adesso fa l'assassino!

Ritornate il conturbante e capriccioso fotografo di Blow up? Travestito da barbone, ma alla guida di una lussuosa Rolls Royce...



difficile in Inghilterra... Ecco perché ho sentito il bisogno di lanciare una società, la Hemdale...



Il bravo attore britannico reso celebre dal film di Antonioni si è specializzato nella regia e nella produzione di film thrilling E in TV diventa il dottor Jekyll

Quando faccio l'attore cerco di aderire allo stile e alle idee del regista Girare un film con Dario Argento...

Dal 4 all'11 settembre il Festival Teatro in piazza: oasi e miraggi a Santarcangelo

Nostro servizio SANTARCANGELO - È arrivato il "santone", il papà carismatico di tanto teatro "di gruppo": Jerzy Grotowski...



Muore l'attrice Ulla Jacobsson

VIENNA - L'attrice svedese Ulla Jacobsson si è spenta in questa città, dove risiedeva col suo terzo marito, un etnologo austriaco...

«De profundis» per il megaconcerto

È POSSIBILE che il declino del megaconcerto sia cominciato tre anni fa in Bologna, con Pat's Smith...

Dopo la tournée dei Rolling Stones, una riflessione su una moda che appare in declino anche per un diverso rapporto dei giovani con la musica



megaconcerto, o meglio ancora c'è un comportamento giovanile, reale, di giovani reali, ultimi quelli assenti, sono loro a contare dei Rolling Stones...

ristocrazia, una separazione. Se parliamo di aggregazione, qui avviene semmai il contrario. I ragazzi di questa generazione...

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1 13.00 MARATONA D'ESTATE - La danza moderna. Crownest 13.30 TELEGIORNALE 17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità...

- TV 3 19.00 TG3 19.15 TV3 REGIONI 19.50 CENTRO CITTÀ D'ITALIA - A creale riviera dei limoni 20.10 DSE - IL SOGNO DI DARWIN 20.40 SERENA: LA BOTTEGA DELLA MUSICA - (2ª puntata) 21.35 TG3 22.00 GLI AMANTI DEI CINQUE MARI - (5ª parte, 1955) - Film...

- RADIO 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, GR1 Flash, 12 GR1 Flash, 13, 14, 17 GR1 Flash, 19, 23, 8, 40 La combinazione musicale: 9-10, 03, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

Ma la gorilla non è Marilyn

LA GORILLA - Regia: Romolo Guerrieri. Interpreti: Lory Del Santo, Tullio Solenghi, Giorgio Braccardi, Gianfranco D'Angelo, Kristina Manusardi, Renato Cecchetto, Comico, Italiano, 1982.

Povera signorina Lory! Giusto un anno fa, dopo la famosa querelle sulle mutandine (le portò o no?) approdata sulla prima pagina di Repubblica...

Gemma e Wayne: due film in TV

Tra uno sceneggiato e un telefilm, la Rai ci propone oggi anche un concerto di film. Si tratta di un'opera in lingua italiana (rete due ore 20.40). Si tratta di un'opera di rispettabile livello...





### La situazione

Questo il regolamento

Le 48 partecipanti sono divise in otto gironi di sei squadre; passano il turno le prime due di ogni girone. Sedici promosse quindi, previste cinque giornate per la fase eliminatoria. In caso di parità in classifica vale la differenza reti, in caso di ulteriore parità il maggior numero di gol segnati. Se la parità permane sorteggio. In gara potranno essere sostituiti tre giocatori per ogni squadra. La successiva fase della Coppa: gli ottavi si svolgeranno il 15 maggio e il 1º giugno; i quarti il 6 e il 15 giugno; le semifinali il 19 e il 22 giugno. Eliminazione diretta con partite di andata e ritorno; i gol in trasferta valgono doppio. La finale si svolgerà il 26 e il 29 giugno (partite di andata e ritorno).

I GIRONI	
Benevento-Palermo	0-0
Monza-Cagliari	1-2
Reggina-Torino	1-2

CLASSIFICA	
Torino	3 2 1 0 2 1
Cagliari	2 1 0 0 2 1
Benevento	2 2 0 0 1 1
Palermo	2 2 0 0 0
Monza	2 0 0 1 2 3
Reggina	1 0 0 1 1 2

Sono iniziati ieri a Leicester

## Mondiali su pista: Tomasi e Galbiati eliminate

Maisto eletto nel direttivo della Federazione pro - Nell'inseguimento fuori Bonazzi



Nostru servizio

LEICESTER — I campioni mondiali della pista sono cominciati sotto un cielo ballerino, quel cielo di Leicester che al mattino dà il buon giorno con un filo di sole e poi annuvola sino a minacciare acqua da un momento all'altro. Tira vento, l'aria pizzica, anzi pungo e chi arriva dall'Italia pensando di circolare in morbida carezza di grosso: qui il fine agosto richiede maglioni di lana e sovrappi di stoffa. È una settimana coi colori dell'iride, ciclicamente parlando, e mentre occupiamo il nostro posto di osservazione che non è in tribuna, ma sul prato, davanti ad un tavolo rotondo e sotto un ombrello da caffè all'americana, il nostro Paspale Maisto riceve congratulazioni e complimenti per il suo ingresso nel Comitato direttivo della Federazione internazionale professionistica. In verità, il legale napoletano ambiva alla poltroncina di vice presidente che era di Agostino Omni e che è andata ad un olandese.

«Piezzia, un passo alla volta», commenta Maisto il quale promette di battearsi in seno all'UCI per cambiare il regolamento ormai superato, una disposizione che vuole i mondiali della pista prima di quelli della strada. La legge vigente rappresenta infatti un danno, l'impendimento per quei corridori che potrebbero intervenire in entrambe le competizioni. L'anno scorso la Cecoslovacchia ottenne una deroga e all'anello di Brno, Bonterz (Keirin) e Saronni (individuale a punti) conquistarono rispettivamente una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo. I dirigenti della propaganda, allo scopo di abbandonare uno stato di povertà, di grave crisi, la pista abbisogna della presenza degli stranieri, di campioni, e anche nella specialità dell'inseguimento possono dar vita a confronti assai interessanti.

I campioni di Leicester, dicevano, un'apertura oramai tradizionale, cioè la velocità femminile dove registriamo le assenze delle sovietiche che vantano ben 19 titoli nella storia di 24 mondiali. E le nostre ragazze come si comportano? L'arrivo non è confortante poiché dopo la qualificazione di Michela Tomasi (prima in foto) sulla britannica (svezia) assistiamo all'eliminazione della Spadaccia e all'eliminazione dell'olandese Omen; la Galbiati si fa anticipare dalla statunitense Paraskevin perché svedese glieta; in rettilineo, imbottigliata mentre avrebbe dovuto girare al largo, e così Rosella è costretta ad un recupero in cui si pur rianima, ma non basta — viene dapprima squalificata dal commissario di curva per un discutibile scorrettezza e poi riammessa alla giuria d'appello.

È sera. Rosella Galbiati non pochino si rasserenò, però le sue condizioni lasciano a temere il suo morale risente di un fatto recente, del record mondiale sul chilometro al coperto realizzato su pista da Parkeville con l'1'14"79, un primato che la Galbiati deteneva con l'1'15"66, e proseguendo Rosella perde il suo primato, l'olandese francese Gatterberg e dalla belga Vierstraete nel recupero a tre e di conseguenza la maestra di Corsico è squalificata. La porta dei quarti è negata anche alla Tomasi, sconfitta in rimonta dalla cinese Zhou, e più tardi abbiamo i nomi delle quattro semifinaliste che sono la Young, la Lommatzsch (RFT), la statunitense Novara e la Parakevin, altra fanciulla con la maglia a stelle.

Note piuttosto tristi in casa azzurra anche dell'inseguimento individuale dilettanti. Il romanolo Roberto Bonazzi (5'02"27 sulla distanza dei quattro chilometri) è soltanto un centesimo più lento degli olandesi e di subito eliminato e il veneto Paolo Di Martino (4'53"53) si salva per il rotto della cuffia, ma subito è bocciato nella sfida degli ottavi poiché ferma i cronometri al tempo di 4'56'59 contro i 4'43"20 del polacco Dawidowicz.

Si continua con la prima serie di stayer che è vinta dall'olandese Joop Puruijck e Pefeger vanno in finale mentre Vittorio Algeri (quinto con un distacco di 480 metri) disputerà il recupero. Poi l'individuale a punti professionisti, la corsa che assegna il primo titolo, che porta sul podio lo svizzero Urs Freuler. I due italiani si difendono come possono: Bincoletto, bene aiutato da Bidinost, è secondo.

# Fiorentina: la danno fuori...

Scavalcata in classifica dal Bologna e dal Pisa, rischierebbe — stando ai censori più severi — di non qualificarsi agli «ottavi» della Coppa Italia - La Roma in salute - Parla campano il terzo girone: domenica il derby Napoli-Avellino - Sorprendente il Catania

Era nell'aria alla vigilia e, puntuale, è giunto il colpo di scena nella seconda giornata di Coppa Italia. Dopo il mezzo passo falso della Juventus a Catania nella giornata inaugurale della stagione ufficiale, domenica è toccato ai vice-campioni d'Italia della Fiorentina rimediare la prima «stecca», la prima figuraccia edizione '82-'83. Al via di De Sisti, dopo la disastrosa campagna molisana — a assegnato — senza ombra di dubbio — l'Oscar della sorpresa (in negativo, ovviamente). I toscani imbottiti — tra «ex» e nuovi di zecca — di cinque campioni del mondo, sono stati battuti — e, a leggere le cronache, con pochi attendimenti — dal Campobasso, grintosa matricola della serie cadetta con all'attivo anni di onorata militanza nei gironi semi-professionisti.

Il colpo di scena era nell'aria, ma pochi elementi lasciavano supporre che dovesse toccare proprio alla Fiorentina il sostanzioso scacco, quattro giorni fa a Nocera (5 a 0 il risultato in suo favore) — con il ruolo di protagonista. Invece è toccato proprio ai viola, ad ulteriore conferma che il calcio d'agosto è lunatico, che i colpi di sole (per quanto il sole possa essere capriccioso in questo periodo) sono in agguato, che il discettare di calcio può, in questa più che in altre stagioni, mettere vittime più o meno eclatanti. Ieri sull'altare, oggi nella polvere. Non è solo il destino della Fiorentina da caldo estivo, ma il destino delle previsioni e dei giudizi di quanti attraverso gli incerti orientamenti del solleone, ritengono d'aver scoperto chissà quali verità sui destini futuri del nascituro campionato.

La Fiorentina, scavalcata ora nella classifica dal suo girone di Bologna (che dovrà fare a meno di Zinetti per un paio di mesi, a causa del menisco) e Pisa, rischierebbe — secondo i censori più severi — di non qualificarsi agli «ottavi». Tale eventualità, però, ci sembra eccessiva, non fosse altro per la concorrenza. La vittoria del Campobasso può essere motivo d'orgoglio per i milanesi, ma non è certo rappresentativo di un insuperabile handicap per i toscani che — sconfitta a parte — restano i favoriti del loro girone. Certo, per i viola c'è da risalire la corrente. Ma l'impresa non appare impossibile data la caratura della squadra.

Sevolute della Fiorentina a parte, non si sono registrate altre grosse sorprese, almeno per quanto riguarda le squadre in A. Le sole che non hanno vinto sono state la multimiradria Sampdoria, il Napoli di Diaz, il Genoa, il Cesena e il Pisa. Squadre che già nella giornata inaugurale avevano destato qualche perplessità e che domenica hanno confermato l'ancora carente condizione di forma. Ma anche squadre verso le quali ogni «de profundis» può trovare immediata smentita fin da domenica prossima, proprio in virtù del discorso fatto pochi giorni fa in materia di calcio d'agosto.

scenro in famiglia di cui potrebbe avvantaggiarsi soprattutto nel terzo girone, un girone incerto sul nome da affiancare a Giordano, il centravanti ritrovato, ma per ora soltanto sulla carta.

Si è confermata interessante la lotta nel sesto girone, un girone movimentato dal pimpante quanto sorprendente Catania di Di Marzio. Gli etnei guidano la classifica appaiati con Juventus e Milan. Si profila un aprirsi entusiasticamente, sempre che la Juventus non decida di svegliarsi. Nell'ottavo girone dominio di Inter e Udinese. Marciano a vele spiegate verso

una tranquilla qualificazione. Giochi apertissimi, infine, nel primo e settimo girone. Per due posti di qualificazione sono in corsa nove squadre. Un volatore senza netti favoriti. Qualificazioni, insomma, tutte ancora da giocare. A testimonianza di un certo equilibrio di forze, ma anche a conferma di una ritardata carburazione da parte delle grandi.

Marino Marquardt



Nelle foto: in alto, Pruzzo insidia il portiere del Modena; sopra, Diaz in azione a Perugia



### «Europei» di tiro al piattello

ROMA — Da oggi al 5 settembre si svolgeranno a Montecatini Terme i campionati d'Europa di tiro al piattello. La manifestazione è in programma gare riservate agli uomini, alle donne e agli atleti juniores sia nello skeet che nel trap. Il calendario delle prove, che prevede tre giornate di allenamento per lo skeet (24-26 agosto) e tre per il trap (31 agosto 2, settembre) è il seguente: dal 27 al 29 agosto avranno luogo le gare dello skeet. Gli uomini gareggeranno su 200 piattelli per il titolo individuale e su 150 per quello a squadre. Le donne e gli juniores su 150 per l'individuale e su 100 per quello a squadre. Anche le gare di trap, che avranno il luogo dal 3 al 5 settembre, si disputeranno con lo stesso numero di piattelli.

## Mennea ritorna in seno a «mamma Fidal»

### È (quasi) fatta la squadra per Atene

ROMA — È stata una giornata... evangelica nella vissuta ieri alla Fidal. È stata la giornata... dal solleone, ritengono d'aver scoperto chissà quali verità sui destini futuri del nascituro campionato.



NEBIOLO con MENNEA: una stretta di mano ai figliuol prodigo per far contenti i fotografi

mentò di Mennea - per l'ambiente dell'atletica italiana e per i suoi dirigenti - con una visita di 180 gradi di cui il suo polemico (è un eufemismo) dichiarazioni di qualche tempo addietro, e vi si sufficientemente il rientro delle due competizioni. C'è anche una dichiarazione personale del «figliuolo prodigo» nel quale accenna a un «ritrovato rapporto di amicizia e di reciproca fiducia con la presidenza federale», a una sua vita ora «più complessa e ricca di altri impegni», a una mezza idea di «proseguire fino a Los Angeles».

Ora Mennea parteciperà al meeting di Firenze (il 23) di Kormia (corse voce che nei 200 valga già un non disprezzabile 20'30) dopodiché si valuterà l'opportunità di inserirlo nella squadra per gli «Europei» di Atene, eventualmente nella sola staffetta. Nell'attesa il suo nome non figura nell'elenco delle due squadre che ieri è stato reso di pubblico dominio e che rispettivamente abbondano le previsioni maturate in questi giorni. Detto che per realizzare i «minimi» c'è tempo fino alla mezzanotte del 26 agosto e per le iscrizioni fino alla mezzanotte del 28 con la possibilità di iscriverne quattro atleti per gara, deppannandone poi uno ad Atene, vediamo ai quali forze, e alle quali forze, gli azzurri per strappare buoni risultati agli Europei.

UOMINI — Confermato il forfait di Oris, Fontanella e Grippo, cui Nebiolo ha voluto rivolgere gli auguri di un rapido ritorno alle migliori condizioni. Sull'800 sarà schierato il giovane Donato Sabia che è attualmente anche nell'elenco della 4x400 (ma qui si tiene d'

occhio Tozzi, che potrebbe rientrare per il rotto della cuffia. Nel mezzolotto tutto come previsto, con Mei e Patrignani nei 1500, Cova e Antipo nei 10.000, Scartezzi, Gerbi e Carleschi nei 3000 siepi. Nell'alto c'è il solo Di Giorgio, ma si spera ancora in un risveglio di Davito e Borghi. Ci sono ovviamente il ne-primatista mondiale delle 5 miglia di marcia, Maurizio Damilano (è a capo di una squadra fortissima e per la prima volta tenterà ad Atene anche sulla massima distanza dei 50 chilometri), e il ne-primatista italiano del lungo Evangelisti. Nella velocità

presenti tutti i migliori con il CT Rossi intenzionato a schierare il giovane Simonato sia nei 100 che nella doppia distanza. Tutto l'elenco è adesso di 40 nomi (in quattro doppiano).

DONNE — Solo 13 nomi fino ad ora, con la Dorio sia negli 800 che nei 1500, la Masullo nei 100 e 200. Saremo certamente assenti nella 4x400 e attualmente non abbiamo nomi per i 100 ostacoli, per il lungo (è sotto osservazione la Odani), per il disco (si spera nella Bavaria), per il peso. Nella 4x100 abbiamo quattro nomi (Masullo, Rossi, Mercurio, Ferrari) e due

«X» da definire. Sandra Dini (1.88 a Riccione) potrebbe affiancare la ritrovata Simeoni nell'alto; Patrizia Lombardo potrebbe tenere compagnia alla Cirulli nei 400 ostacoli (è cancellerebbe così una delle «x» nella staffetta). Infine Nadia Dandolo potrebbe diventare la terza azzurra (accanto a Possamai e Gargano) nei 3000.

Fin qui ieri. Ora l'attenzione si sposta su Tirrenia (domani sera) e su Formia (sabato), gli ultimi due meeting utili in proiezione Atene. Poi i giochi saranno proprio fatti.

Fabio de Felici

### Savi Scarponi e Paparella protagonisti agli «assoluti»

San Donato Nuoto. Renato ha attaccato i 1500 con una grinta che faceva presumere un tentativo di record nel passaggio degli 800 metri. Con una progressione impressionante mancinava invece vasche su vasche, rallentando a metà percorso solo per attaccare di nuovo nella seconda parte, fino a segnare un vantaggio massimo (sul passaggio del precedente record stabilito a Parigi da G. F. 5'05" a 1100 metri. Dai primati di ruolo dello scorso anno, C. Comi è questo il quarto record italiano di Roberto Paparella ed anche il più copioso: 15'45'05 in marzo a Co-

### Azzurri o.k. ai «mondiali» di canottaggio

LUCERNA — Sono cominciati assai bene per gli azzurri i Campionati mondiali di canottaggio sul lago Rotsee. Il più celebre bagno di canottaggio del mondo, lez quattro barche italiane erano impegnate nelle batterie dei pesi leggeri e due di esse hanno passato il turno. Verocca ed Esposito hanno vinto la terza batteria del «due di coppia» in 6'39"88 precedendo la Svezia (6'41"16). Nel «due di coppia» i vincitori delle tre batterie sono passati in semifinale e gli azzurri sono ripresi con la batteria è stata vinta dalla Svizzera (6'41"19) e la seconda dagli Stati Uniti (6'37"69). Nell'otto erano previste due batterie con il barche. L'otto azzurro ha vinto la seconda in 5'55"61 precedendo la Spagna (5'56"31). Nella prima serie successi dell'Australia in 5'52"89. I vincitori si sono qualificati direttamente per la finale mentre gli altri quattro finalisti saranno ammessi nel recupero.

Nel singolo Luca Migliacchia ha fatto il secondo posto nella seconda batteria in 7'19"34 preceduto dall'italo-tuninese Roop Scott (7'17"72). La prima batteria è stata vinta dal tedesco federale Gerd Naujoks in 7'25"79. Solo i vincitori direttamente in finale, gli altri si recuperi. Nel «quattro senza» timoniere la barca azzurra ha ottenuto il secondo posto nella seconda batteria alle spalle dell'Irlanda. Nella prima batteria è stato il successo della Spagna.

Note piuttosto tristi in casa azzurra anche dell'inseguimento individuale dilettanti. Il romanolo Roberto Bonazzi (5'02"27 sulla distanza dei quattro chilometri) è soltanto un centesimo più lento degli olandesi e di subito eliminato e il veneto Paolo Di Martino (4'53"53) si salva per il rotto della cuffia, ma subito è bocciato nella sfida degli ottavi poiché ferma i cronometri al tempo di 4'56'59 contro i 4'43"20 del polacco Dawidowicz.

Si continua con la prima serie di stayer che è vinta dall'olandese Joop Puruijck e Pefeger vanno in finale mentre Vittorio Algeri (quinto con un distacco di 480 metri) disputerà il recupero. Poi l'individuale a punti professionisti, la corsa che assegna il primo titolo, che porta sul podio lo svizzero Urs Freuler. I due italiani si difendono come possono: Bincoletto, bene aiutato da Bidinost, è secondo.

Rosella Dallò

### Quote totocalcio

Il servizio totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 1 del 22 agosto: ai 216 vinctanti con punti 13 spettano lire 4.271.600; ai 21.880 vinctanti con punti 12 spettano lire 42.100.

Montani della Isal Tessari Salotti è nato in Inghilterra il 27 marzo 1961. La moglie azzurra l'ha ottenuto con una perentoria vittoria nella pre-mondiale di Varese. Giovanni Bottoia, ventenne varese della Nuova Corbettec, già azzurro alla Corsa della Pace; Roberto Pagnin, ventenne del gruppo sportivo Quereira; Mauro Longo, della Tiesso Spinacchia, ventunenne quest'anno a lungo fermo per fratture e per una operazione chirurgica; infine il laziale Stefano Colagè ventenne di Canino (Viterbo) maturato nella Franco Modulo alla scuola di Manuacci. È stato campione laziale nell'81.

Eugenio Bomboni

Nella foto sopra: la smorfia di Vitali battuto al Liberazione da Serednik

Ha invece fatto un sol boccone degli avversari la Roma. Per il malcapitato Modena c'è stato ben poco da fare, dopo la vana illusione del vantaggio. Ora i capitoli guidano la classifica insieme a Verona. Un condono a questo, destinato a sfaldarsi quanto prima a favore dei giallorossi di Liedholm. Almeno così indica la carta che sembra offrire poche chances agli sc. gieri.

Parla campano il vertice del terzo girone. Domenica prossima Napoli e Avellino saranno di fronte in un derby la cui posta in palio sarà rappresentata dal primato in classifica. Uno

Ha invece fatto un sol boccone degli avversari la Roma. Per il malcapitato Modena c'è stato ben poco da fare, dopo la vana illusione del vantaggio. Ora i capitoli guidano la classifica insieme a Verona. Un condono a questo, destinato a sfaldarsi quanto prima a favore dei giallorossi di Liedholm. Almeno così indica la carta che sembra offrire poche chances agli sc. gieri.

Parla campano il vertice del terzo girone. Domenica prossima Napoli e Avellino saranno di fronte in un derby la cui posta in palio sarà rappresentata dal primato in classifica. Uno

Nelle foto accanto al titolo: l'americana YOUNG

Nel dopo Beirut la questione palestinese rimane al centro del conflitto in Medio Oriente

Da Shultz e Weinberger alcuni segnali di novità

Il segretario di Stato e il ministro della Difesa USA incominciano a parlare con accenti diversi, seppure con estrema cautela, della questione palestinese - Una significativa intervista del presidente egiziano Mubarak al «Washington Post»

Dal nostro corrispondente NEW YORK - Nuovi segnali indicano che la linea USA sul Medio Oriente sta cambiando, e nella direzione prevista sin da quando le dimissioni di Alexander Haig hanno portato alla guida del Dipartimento di Stato George Shultz e Caspar Weinberger.

Il segretario di Stato e il ministro della Difesa USA incominciano a parlare con accenti diversi, seppure con estrema cautela, della questione palestinese - Una significativa intervista del presidente egiziano Mubarak al «Washington Post»

aveva dissentito dalla linea eccessivamente filoisraeliana di Haig, è stato meno sfumato. Ha detto chiaro e tondo che gli americani stanno formulando un nuovo piano, ha parlato di una serie di nuovi passi e ha aggiunto: il popolo palestinese certamente deve ottenere una qualche sorta di comprensione al fatto che anch'essa ha diritto ad alcune di quelle normali attribuzioni che altri popoli hanno.

chiave degli USA nella regione, ha avanzato nel suo articolo su uno dei più autorevoli quotidiani americani, tre richieste. Primo: gli Stati Uniti debbono riconoscere il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione; secondo: tutti gli insediamenti israeliani nei territori arabi conquistati debbono essere bloccati; terzo: debbono essere adottate misure capaci di restituire fiducia agli abitanti della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

Aniello Coppola



George Shultz



Caspar Weinberger

Nuovi appelli perché a Begin venga ritirato il Nobel

AMMAN - Un gruppo di 415 personalità giordane ha inviato al presidente della Fondazione Nobel un telegramma in cui chiede, a nome dell'umanità intera, che venga ritirato al primo premio Nobel per la pace assegnato nel 1980 dopo la firma dell'accordo di Camp David con l'Egitto.

NELLA FOTO A FIANCO: re Hussein di Giordania abbraccia uno dei primi palestinesi giunti ad Amman.



Francesi ed egiziani rilanciano il piano per uno stato ai palestinesi

Il progetto sarà presentato dal governo di Parigi alle Nazioni Unite

Dal nostro corrispondente PARIGI - Francia ed Egitto hanno concordato ieri di rilanciare nell'ambito delle Nazioni Unite i loro sforzi in favore di una soluzione globale della questione palestinese e mediorientale.

Intenzione di Parigi di sottoporre in quella sede il progetto della iniziativa franco-egiziana e riaffermato gli obiettivi che la Francia persegue in una soluzione globale e mediorientale.

La questione principale per Francia ed Egitto è ora quella di convincere gli Stati Uniti (che dispongono del diritto di veto al Consiglio di Sicurezza).

In questi termini si è espresso ieri a Parigi il ministro degli Esteri egiziano Boutros Ghali, al termine di una lunga conversazione col suo collega francese Chevesson, che ha permesso di riconfermare la «perfetta concordanza di punti di vista» tra Parigi e il Cairo nella ricerca di una soluzione globale e mediorientale.

La questione principale per Francia ed Egitto è ora quella di convincere gli Stati Uniti (che dispongono del diritto di veto al Consiglio di Sicurezza).

La questione principale per Francia ed Egitto è ora quella di convincere gli Stati Uniti (che dispongono del diritto di veto al Consiglio di Sicurezza).

Franco Fabiani

È la «Dresser»

Parigi: il governo obbliga un'azienda a rispettare i contratti per il gasdotto

PARIGI - Il governo di Parigi ieri ha dichiarato ufficialmente di avere ingiunto alla «Dresser France» (una delle quattro società francesi impegnate nella realizzazione del gasdotto siberiano) di rispettare appieno il contratto firmato con l'Unione Sovietica per la fornitura di 21 compressori.

In un comunicato, il ministro dell'Industria ha precisato che «allo scopo di assicurare che le imprese francesi siano in grado di portare avanti la produzione delle apparecchiature per assicurare che tali apparecchiature vengano consegnate entro i tempi stabiliti, il governo ha ritenuto opportuno adottare un provvedimento che gli consente di rafforzare la posizione giuridica di queste imprese nel caso che la questione venga sottoposta all'arbitrato di tribunali stranieri».

Vengono così, almeno parzialmente, confermate le notizie riportate dalla stampa francese secondo cui il ministro dell'Industria Jean-Pierre Chevènement avrebbe appunto intimato alle quattro imprese di rispettare i termini dei contratti, pena la requisizione. Va sottolineato che le autorità francesi non hanno smentito l'eventuale ricorso alla requisizione, mentre il ministro dell'Industria, sempre ieri, ha ricordato che già l'11 luglio scorso il primo ministro Mauroy aveva chiesto alle imprese francesi di rispettare tutti i contratti assunti con l'URSS per il gasdotto.

Proprio oggi dovrebbe approdare a Le Havre un mercantile sovietico per caricare i primi tre compressori prodotti dalla «Dresser France». A Bruxelles, intanto, dopo la conferma che il governo USA non intende in alcun modo revocare l'embargo, negli ambienti CEE si afferma che nella complessa vicenda del gasdotto le decisioni sono ora nelle mani delle imprese europee e nel caso che questi, come quello di Parigi, intervengano - dei rispettivi governi nazionali.

In vista dell'anniversario (31 agosto) della nascita del sindacato libero

Jaruzelski incontra i segretari POUP delle principali fabbriche polacche

L'annuncio della riunione con i responsabili del partito di circa 200 grandi aziende dato dalla PAP - Inquietudini per le manifestazioni previste nei prossimi giorni - La stampa intensifica gli attacchi a Solidarnosc

Dal nostro inviato VARSAVIA - Il generale Jaruzelski ha incontrato, ieri, i primi segretari del POUP di circa duecento aziende: le più grandi del paese. Il preannuncio della riunione è stato dato, in modo insolito, dall'agenzia ufficiale PAP, nel notiziario in lingua inglese, nella notte tra domenica e lunedì.

«Solidarnosc» però non può rinunciare a far sentire la sua presenza nel paese e si è concentrata sulle manifestazioni di piazza.

Il potere, che fino a qualche giorno fa sembrava dimostrare una grande sicurezza, continua a moltiplicare gli ammonimenti: sia ostentando la sua forza repressiva nelle strade; sia dedicando alla questione duri commenti di stampa.

Stante la presenza massiccia della polizia, il tanto temuto sciopero della sera di domenica non trascorsi tranquilli in piazza del Castello a Varsavia, teatro degli ultimi, modesti incidenti. Diverse migliaia di persone, una folta prevalentemente domenicana, hanno attraversato piazza del Castello per entrare nella città vecchia e per uscire, ma non si è avuto alcun tentativo di dare vita a proteste.

«Solidarnosc», organo del governo, dopo avere citato un volantino distribuito a Stettino nel quale si affermerebbe: «opposizione a questa azione», ha scritto il ministro della Difesa Jozef Baryla. Nel testo si legge: «tentativi di attività di diversione delle forze armate del socialismo diretto verso iniziative contro la compattezza ideologica e politica tra le file dei militari sono andate ad un fiasco totale. I militari di carriera e i soldati di leva hanno accolto con indignazione le manifestazioni e assembramenti che disturbano l'ordine sociale provocati dalle forze ostili al socialismo».

Romolo Caccavale

Ne ha dato notizia Teheran

Ancora combattimenti tra iraniani e irakeni

KUWAIT - Nuovi scontri tra le truppe iraniane e irakene sarebbero avvenuti alla fine della scorsa settimana nei pressi della città di Qasr-el-Shirin, sulla strada per Baghdad, praticamente al centro della lunga frontiera (500 chilometri) tra i due stati. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa di Teheran, che ha parlato di «intense attività belliche». Le forze persiane - sempre secondo l'agenzia iraniana - avrebbero incendiato alcune installazioni petrolifere in territorio irakeno, nella regione di Basra. I scontri sarebbero avvenuti anche intorno a Gilan-Gharb, una quarantina di chilometri a sud-est di Qasr-el-Shirin. Le fonti di Teheran non hanno fornito cifre sulle perdite di queste operazioni. Hanno segnalato, però, l'uccisione di «una cinquantina di soldati irakeni» e «la distruzione di 5 autoblindo nemici» in non meglio precisati scontri avvenuti in territorio irakeno. A Teheran, intanto, si attende di ora in ora il pronunciamento della sentenza contro l'ex ministro degli Esteri Sadegh Gotbzadeh, il quale, come è stato precisato quando il tribunale pronuncerà la sentenza.

A settembre il primo incontro tra Shultz e Gromiko?

Falkland: Londra non esclude il negoziato

WASHINGTON - Il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromiko potrebbero incontrarsi il mese prossimo a New York, in occasione della sessione generale dell'ONU. Sarebbe il primo incontro tra i capi delle diplomazie delle due massime potenze dopo la sostituzione di Haig con Shultz al dipartimento di Stato. Secondo quanto ha dichiarato lo stesso Shultz, è probabile che nell'eventuale colloquio con Gromiko si discuta anche dell'eventuale colloquio con Gromiko e dell'URSS si parla di molto tempo, ma le sue prospettive erano state sfumate per l'insuccesso della situazione internazionale.

Nota del governo all'ONU

Falkland: Londra non esclude il negoziato

LONDRA - E' stato reso noto ieri il contenuto di una lettera inviata dal Ministero degli Esteri inglese al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite tramite l'ambasciatore britannico all'ONU nella quale Londra fa esplicito riferimento alla possibilità di aprire un negoziato con il governo di Buenos Aires sulla sovranità delle isole Falkland. Il governo britannico non esclude la possibilità di una trattativa sul futuro delle isole la cui sovranità è stata alla base del recente conflitto nel Sud Atlantico.

Violenza in America latina

Perù: una caserma attaccata dai guerriglieri

L'assalto sarebbe stato organizzato dal gruppo ora maoista «Sendero luminoso»

LIMA - Dilaga la violenza in Perù. Le ultime notizie sono, senza dubbio, emblematiche. Le autorità peruviane, ieri, hanno reso nota che la mattina del 21 agosto circa duecento guerriglieri armati di mitra, hanno attaccato una stazione di polizia nello stato di Ayacucho, al centro del paese. Si è sparato per più di un'ora. Il bilancio, provvisorio, è assai grave: sei agenti e trenta guerriglieri sarebbero morti negli scontri. Molti i feriti. Alla fine, sempre secondo notizie di fonte governativa, gli attaccanti sono stati respinti.

Appello del primate salvadoregno: no alle bande paramilitari

SAN SALVADOR - Un nuovo appello contro la terribile repressione popolare che continua ad insanguinare il piccolo paese centro-americano è stato lanciato domenica scorsa dal primate della Chiesa cattolica salvadoregna, Monsignor Arturo Rivera y Damas, parlando durante la messa di domenica scorsa in ogni parte del paese.

Per il momento non si conoscono le reazioni dei partiti «legali» e del governo salvadoregno all'appello di Monsignor Rivera y Damas.

NELLA FOTO IN ALTO: monsignor Rivera y Damas

La situazione politica e sociale in Perù si è ulteriormente aggravata negli ultimi tempi. La crisi di numerosi settori produttivi ha provocato un ulteriore drammatico aumento dei tradizionali livelli di disoccupazione e sottoccupazione, sia urbana che agricola.

La situazione politica e sociale in Perù si è ulteriormente aggravata negli ultimi tempi. La crisi di numerosi settori produttivi ha provocato un ulteriore drammatico aumento dei tradizionali livelli di disoccupazione e sottoccupazione, sia urbana che agricola.

La situazione politica e sociale in Perù si è ulteriormente aggravata negli ultimi tempi. La crisi di numerosi settori produttivi ha provocato un ulteriore drammatico aumento dei tradizionali livelli di disoccupazione e sottoccupazione, sia urbana che agricola.

La situazione politica e sociale in Perù si è ulteriormente aggravata negli ultimi tempi. La crisi di numerosi settori produttivi ha provocato un ulteriore drammatico aumento dei tradizionali livelli di disoccupazione e sottoccupazione, sia urbana che agricola.